

Napoli, 24 dicembre 2006

L'Assise della città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia è stata dedicata, nella seduta odierna, alla discussione del Protocollo d'intesa, firmato il 15 dicembre 2006 tra il Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti e la Provincia e la città di Salerno e la città di Pagani, che prevede l'apertura di un sito di discarica in località Cozzo Castiglioni nel Comune di Perdifumo.

L'insensatezza di tale scelta, non comunicata al Comune interessato e ventilata al Sindaco, avv. Francesco Pecora, in un tavolo tecnico istituzionale alla Prefettura di Salerno il primo dicembre come pura ipotesi per lo sversamento dei rifiuti locali e non provinciali, ha visto insorgere anche il Presidente del Parco del Cilento e del Vallo di Diano, prof. Giuseppe Tarallo, e il Presidente della Fondazione Vico, prof. Vincenzo Pepe.

Nel ribadire che il Cilento è una delle località più belle del mondo e che inquinare le acque e il territorio, come certamente avverrebbe allocando la discarica in un sito dalla conformazione geologica di arenarie, visibili ad occhio nudo nelle pareti delle cave dismesse, e per loro natura permeabili, significherebbe anche perdere la denominazione di Patrimonio dell'umanità conferitale dall'Unesco.

Il Comune di Perdifumo è compreso nella sua interezza nel Parco, ed è perciò un'area protetta, caratteristica che impedisce al Commissario di Governo, pur dotato di poteri speciali, di violarne le prerogative. Il Parco intende proporre la costituzione di un ATO, che lo renda autonomo per la gestione dei propri rifiuti e costituisca un esempio per le altre comunità, coinvolgendo attivamente la popolazione e servendosi di tecnologie anche sperimentali.

La provincia di Salerno è molto vasta e può facilmente indicare siti argillosi più idonei, all'interno però di un meditato e approfondito Piano regionale per i rifiuti, che metta fine una volta per tutte alla logica perversa dell'emergenza, con cui si giustificano i disastri e che sembra mascherare un vero e proprio disegno di devastazione ambientale, che si serve di figure giuridiche inesistenti come il protocollo d'intesa per imporre scelte scellerate.

E' amaramente simbolico voler collocare una discarica nel luogo ove Vico intravide l'origine della civiltà, bisogna unirsi al giuramento prestato dall'avv. Marotta insieme agli abitanti di Perdifumo e lottare in difesa delle bellezze paesaggistiche e delle memorie storiche e culturali di tutto il Cilento.